



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

GIUSTIZIA CRIMINALITA'

REPUBBLICA BOLOGNA	14/03/08	Edilizia, magistrati irritati con la giunta "Dispiace vederci chiudere la porta"	2
---------------------------	----------	--	---

URBANISTICA

CARLINO BOLOGNA	14/03/08	L'Anm su Palazzo Pizzardi: "Si' agli uffici penali, ma la sezione civile resti in via Garibaldi"	3
------------------------	----------	--	---

CORRIERE DI BOLOGNA	14/03/08	Anm: perplessi e dispiaciuti per le parole del Comune	4
----------------------------	----------	---	---



Un documento di Anm sul trasferimento degli uffici giudiziari a palazzo Pizzardi

Edilizia, magistrati irritati con la giunta “Dispiace vederci chiudere la porta”

PAOLA CASCELLA

LA PM Rossella Poggioli parla senza mai abbandonare il sorriso. Nella sua nuova veste di presidente regionale dell'Associazione nazionale magistrati usa spesso parole come «dialogo costruttivo», e anche «confronto» e «rispetto». Ripetendo svariate volte che le toghe bolognesi non hanno intenzione di entrare in polemica col Comune sul tema dell'edilizia giudiziaria, il trasloco della giustizia a Palazzo Pizzardi. Di più, la frase dell'amministrazione secondo cui l'Anm «non rappresenta nella fattispecie l'istituzione giudiziaria», e quindi la sua opinione conta fino ad un certo punto, va considerata soltanto «un incidente di percorso».

Tutto vero, certo. Ma dietro l'educata disponibilità, si intravede il malumore crescente della categoria. L'Anm non ha gradito che Palazzo d'Accursio l'abbia di fatto estromessa dal dialogo sulla nuova collocazione degli uffici in cui si amministra la giustizia. «Ci dispiace di vederci chiudere la porta in faccia», dice Poggioli.

Tanto che l'Associazione, caso raro riservato alle grandi occasioni, ha sentito il bisogno di puntualizzare la propria opinione e il proprio ruolo in un comunicato uff-

ciale, fatto in tempi stretti, (altro caso raro), addirittura due soli giorni dopo i rimbrotti del Comune per aver osato avanzare critiche, ma anche proposte concrete sull'utilizzo di Palazzo Pizzardi. Le une e le altre contenute in un documento uscito da un'assemblea di fine febbraio. Scrive l'Anm: «L'Associazione si propone lo scopo di tutelare gli interessi dei magistrati nonché il prestigio e il rispetto della funzione giudiziaria al fine di garantire l'esercizio della giurisdizione». D'altra parte, dice Poggioli, non si può dimenticare che anche queste toghe «sono lavoratori che come tali hanno diritto a intervenire sulla scelta del luogo di lavoro». Niente di strano perciò se in rappresentanza della categoria l'Associazione ha promosso «un incontro fra il Settore Tecnico del Comune e i magistrati, che, secondo il progetto deliberato, dovranno trasferirsi nella nuova sede di Palazzo Pizzardi». Niente di strano se alla fine dell'assemblea le toghe

“Palazzo d'Accursio consegnerà alla città un disastro giudiziario”

avevano usato parole dure per illustrare «i loro dubbi circa l'idoneità e l'adeguatezza della nuova struttura rispetto alle reali necessità correlate alle funzioni giurisdizionali svolte». Spiegando che senza un cambio di rotta «il Comune consegnerà alla città un disastro giudiziario». L'Anm rivendica di aver fatto una critica costruttiva, avanzando una «proposta alternativa, incentrata sulla formazione di due poli omogenei, uno civile con sede in via Garibaldi (dove già si trovano ndr) e uno penale a Palazzo Pizzardi, che non comporta alcun aggravio economico né posticipa il trasferimento degli uffici dalle loro attuali sedi, rispetto al progetto già approvato». Anzi, probabilmente assicura persino qualche vantaggio. Perché l'idea dell'Anm, «fatte salve le necessarie verifiche tecniche, anticipa i tempi di dismissione della sede di Piazza Trento e Trieste (Procura e ufficio gip ndr) e riduce le spese di trasloco e di adeguamento logistico dell'edificio di Via Garibaldi». L'Anm auspica infine «che la proposta presentata possa essere oggetto di seria valutazione da parte dell'Amministrazione comunale, dando fin da ora l'Associazione disponibilità a proseguire il dialogo».





L'Anm su Palazzo Pizzardi: «Sì agli uffici penali, ma la sezione civile resti in via Garibaldi»

IL COMUNE non aveva usato mezzi termini e, nella querelle sulla destinazione d'uso di Palazzo Pizzardi che accoglierà gli uffici giudiziari, aveva detto: «L'associazione nazionale magistrati non rappresenta nella fattispecie l'istituzione giudiziaria». L'Anm non ha gradito l'esternazione ma la nuova presidente regionale, Rossella Poggioli, non vuol scendere in polemica, preferendo considerare la frase come un «incidente di percorso» e ribadendo invece la volontà di trovare una soluzione al problema rinnovando la disponibilità al dialogo. «Preso atto — spiega — della posizione assunta dal Comune, osserviamo che l'associazione stessa si propone lo scopo di tutelare gli interessi dei magistrati nonché il prestigio e il rispetto della funzione giudiziaria». Dopo aver ribadito quindi il suo ruolo di rappresentanza, l'Anm sottolinea che «si è interessata alla problematica del trasferimento degli uffici giudiziari, promuovendo un incontro fra il Settore tecnico del Comune e i magistrati i quali hanno illustrato i loro motivati dubbi circa l'idoneità e l'adeguatezza della nuova struttura rispetto alle reali necessità». L'Anm rivendica di aver fatto una critica costruttiva, avanzando una «proposta alternativa, incentrata sulla formazione di due poli: uno civile con sede in via Garibaldi e uno penale collocato a Palazzo Pizzardi, che non comporta alcun aggravio economico né posticipa il trasferimento degli uffici».

Emanuela Naldi





PALAZZO PIZZARDI

Anm: perplessi e dispiaciuti per le parole del Comune

«Siamo molto perplessi e dispiaciuti, ma vogliamo considerarlo un incidente di percorso»: l'Anm replica così al comunicato con cui il Comune ha risposto alle critiche dell'associazione di magistrati sul progetto di Palazzo Pizzardi. Il Comune aveva detto che «l'Anm non rappresenta l'Istituzione giudiziaria». L'Anm risponde auspicando una «ripresa del dialogo sulla nuova sede del Tribunale»

